

# PREFAZIONE

Nel corso delle numerose edizioni e revisioni di questo libro, ho raccolto molti riscontri e risposte, giunti per iscritto, di persona, durante incontri e per email, sulle idee esposte. Molte risposte, da diversi angoli del pianeta, riflettono un autentico coinvolgimento intellettuale nel libro. Alcune persone sono state ispirate dalla nostra storia teorica, altre si sono poste domande sul nostro trascorso psicologico, ma la maggior parte pensa che le discussioni derivate dal confronto sulle idee nel libro hanno riaffermato la loro identità nell'infermieristica e acceso il loro orgoglio per la professione e la disciplina. Questi commenti, critiche e suggerimenti per le revisioni mi hanno permesso di capire che il ruolo principale di questo libro è di **conferire autorità** ai suoi lettori, di dare loro voce per impegnarsi, dibattere e sfidare gli intoccabili su come la disciplina si è sviluppata e i modi attraverso i quali noi possiamo valutare la crescita nella stessa.

Inoltre, l'intento di questa opera è di demistificare la teoria, al fine di delineare diverse strategie da usare per svilupparla e migliorarla, e di fornire gli strumenti e le migliori pratiche per valutare i progressi nella disciplina, offrendo a chi scrive e ai lettori un invito aperto per intraprendere un viaggio senza i molti assunti preconcepiuti che hanno costituito un ostacolo nel cercare di raggiungere lo sviluppo della conoscenza. Tra questi assunti, pochi scelti potevano incaricarsi dello sviluppo della teoria. Probabilmente, tra gli anni '50 e '70, questo avveniva perché la costruzione di una teoria impegnava solo da pochi membri scelti della disciplina. Gli autori di metateorie e le loro opere avevano attirato un altro gruppo scelto di infermieri e si concentravano su consigli circa come formulare le teorie, definirne i diversi tipi e identificarne le fonti. Successivamente, la concettualizzazione dei fenomeni infermieristici si è imposta in una cerchia più ampia dei membri della disciplina. Molti altri assunti hanno modellato la nostra storia e influenzato il nostro attuale progresso nella disciplina. Per esempio, c'era l'assunto che un modello concettuale era indispensabile per il miglioramento della conoscenza infermieristica. Questo assunto è cambiato quando si è entrati nel 21° secolo, in quanto la disciplina è stata meglio definita, ed è stato rimpiazzato da un altro: la conoscenza empirica e i programmi di ricerca sono gli unici strumenti per l'avanzamento della conoscenza.

Un ulteriore assunto era rappresentato dai processi per lo sviluppo della teoria che erano nuovi per l'infermieristica e quindi gli infermieri aveva-

no appreso, nei curricula universitari, delle strategie per l'avanzamento della conoscenza da altre discipline. Questo assunto era stato sfatato dalla consapevolezza che gli infermieri erano sempre impegnati nello sviluppo della conoscenza, guidati dalla loro esperienza nella pratica clinica. A causa di questi assunti, la maggior parte dei primi articoli sullo sviluppo della teoria delineavano strategie che dovevano essere usate, piuttosto che strategie che erano già state utilizzate nella disciplina per sviluppare la teoria. Gli stessi teorici non svelavano o non avevano discusso a sufficienza i modi attraverso i quali avevano sviluppato le loro teorie; quindi la tendenza era di descrivere i processi che erano basati su teorie sviluppate in altre discipline, la maggior parte in scienze fisiche e sociali. Era stato proposto un assunto implicito che stabiliva una singola strategia per lo sviluppo della teoria, alcuni sostenevano di iniziare il processo dalla pratica mentre altri credevano che dovesse essere guidato dalla ricerca.

Un altro assunto implicito era rappresentato dallo sviluppo della teoria come un'attività elitaria, da essere intrapresa solo all'interno delle mura del mondo accademico. Inoltre si riteneva che ciò che accade nel mondo accademico non fosse simile all'attività clinica che si verifica nella vita reale (si notino i molti commenti negli anni sulla teoria infermieristica e la mancanza di clinici per tale teoria). Alcuni credevano che l'infermieristica avesse sempre mutuato le sue teorie e che fosse un campo di applicazione. A loro avviso la teoria della pratica infermieristica non era necessaria poiché le teorie della scienza e dell'etica erano sufficienti a guidare l'infermieristica. Perciò, lo sviluppo della teoria era un processo inutile. Alcuni critici non hanno considerato che anche un nuovo sviluppo, una nuova sintesi e la reintegrazione di scoperte, idee e di una competenza statistica, erano dei processi per lo sviluppo della conoscenza.

Diverse epoche hanno fornito differenti scenari di presupposti. In molti casi la scienza biomedica ha prevalso più della biopsicologia. Mentre i curricula formativi in infermieristica erano sempre più basati su una prospettiva medico biologica, tendevano a essere trascurate le teorie che riflettevano le scienze umane. Perciò, le principali riviste infermieristiche tendevano a rilevare l'evidenza empirica basata su risultati definiti da un punto di vista medico di tassi di mortalità e morbidità rispetto alla qualità della vita, ai livelli di funzionamento, allo stato di salute percepito, all'adattamento e ai livelli di energia.

Il lettore scoprirà che questo libro contiene molti argomenti che dissipano molti assunti preconcezioni e che:

- gli infermieri hanno un raffinato e utile retaggio teorico che è meritevole di analisi. Comprendendo come e perché il nostro retaggio si è evoluto, così come è stato, potremmo trovarci in una posizione migliore per condurre, in modo intenzionale e volontario, lo sviluppo della teoria infermieristica per soddisfare la missione che abbiamo chiaramente espresso sulla nostra disciplina.
- Ci sono fonti e risorse per le quali gli infermieri possono concettualizzare diversi aspetti dell'universo infermieristico con l'obiettivo di facilitare la comprensione, aumentare l'autonomia delle loro azioni e migliorare il controllo sulle loro competenze. Lo scopo finale è di fornire assistenza di qualità usando i differenti strumenti e le strategie per lo sviluppo della teoria. Il lettore troverà la conferma che i clinici sono tanto preziosi nel migliorare la conoscenza infermieristica quanto i teorici, poiché esprimono la loro competenza pratica in modelli che possono aiutare a risolvere altri problemi clinici.
- Lo sviluppo scientifico dell'infermieristica ha seguito un unico percorso, tracciato dai membri della disciplina per adattare le sue peculiarità uniche e il contesto delle complessità dell'assistenza infermieristica. La sociologia e la filosofia della scienza infermieristica sono aree di indagine legittime e significative per distinguere il progresso e lo sviluppo della disciplina. Mentre gli infermieri si interrogavano sulla visione empirica della scienza e ne abbracciavano altre concezioni più dinamiche e mutevoli, il comportamento degli scienziati e dei teorici, i processi di selezione di ricerca e teoria, il contesto storico e quello socioculturale per lo sviluppo e l'utilità delle teorie della disciplina si sono legittimati e hanno fornito gli argomenti centrali del dominio.
- Infine, la nostra storia teorica, la nostra epistemologia e le nostre competenze sono le basi per il nostro futuro teorico. Il novizio dovrebbe essere istruito, quello con un livello superiore dovrebbe esplorare e farsi domande sulla relazione tra le parti e, insieme all'infermiere esperto, dovrebbero plasmare e rimodellare la conoscenza infermieristica.

Demistificare la teoria e dissipare gli assunti sono condizioni indispensabili ma non sufficienti per uno stimolo all'autoaffermazione. Le metafore che descrivono l'attuale fase nello sviluppo della teoria sono la *diversità epistemica* e il *processo integrativo*, i quali rappresentano il riconoscimento e la valutazione della storia, del retaggio e della pratica infermieristica. Entrambe queste metafore riflettono e accettano il ruolo centrale della prati-

ca nell'avanzamento della conoscenza infermieristica e i modi di conoscere degli infermieri come essenziali per scoprire e sviluppare la conoscenza. *Lo stimolo all'autoaffermazione* è anche credere nel proprio sé, nelle abilità e nelle capacità, al fine di aumentare la conoscenza e come usare queste capacità allo scopo di diventare un agente per apprendere e creare costantemente. Si tratta di essere un pensatore critico, un sostenitore innovativo e un agente del cambiamento.

In questo libro, presento e fornisco il sostegno per il nostro dominio, così come è considerato al giorno d'oggi. Il futuro progresso della disciplina dipende dalla misura in cui i membri della stessa abbracceranno la *diversità epistemica* e gli *approcci integrativi* allo sviluppo della teoria e da quanto saranno *spiegate, utilizzate e apprezzate le prove di efficacia*. Gli studiosi del futuro saranno quelli che si troveranno a proprio agio tanto con la teoria quanto con la ricerca, la pratica e l'insegnamento. Saranno in grado di capire e di parlare lingue di diverse discipline, dimostrare i loro risultati in diversi campi della pratica e di impegnarsi in politiche di cambiamento.

In breve, gli obiettivi di questo libro sono di fornire un contributo per ampliare la coscienza del lettore sullo sviluppo e il progresso teorico della disciplina, per riconoscere la nostra storia teorica, per collocare il presente nel contesto della nostra storia e per sviluppare una consapevolezza del potenziale intrinseco dei membri della disciplina, sia uomini sia donne. Si tratta dell'orgoglio che dobbiamo avere per i contributi che la nostra disciplina offre alla salute e al benessere delle persone.

Presento le idee in questo libro come considerazioni provvisorie per offrire una base uniforme allo scopo di rinforzare l'azione del sé negli studenti, in ambito accademico, nei clinici, nei ricercatori e nei teorici con il fine di condurre lo sviluppo di nuovi modelli coerenti per migliorare la scienza infermieristica. Grazie a una conoscenza comune, ciascuno può essere autorizzato a usare abilmente la sua competenza e utilizzare le sue capacità. Una democratizzazione dei processi nello sviluppo della teoria è un processo di responsabilizzazione per te, lettore, per credere nelle tue parole, per rispettare e valorizzare quelle degli altri e per stimolare e costruire su di loro.

Ogni volta che lavoro a una nuova edizione mi sento rinnovata, ispirata e rigenerata. È stato un privilegio per me essere un'infermiera e un incredibile onore scrivere questo libro che onora il passato e immagina un futuro. Vi ringrazio, lettori vicini e lontani, per aver sostenuto un dialogo sulle idee in questo testo. In tutta sincerità, do molto valore alle vostre risposte e commenti, vi prego quindi di continuare a inviarmi.

Afaf Ibrahim Meleis, PhD, FANN

# RINGRAZIAMENTI

Rivedere, aggiornare questo libro e consegnarvi questa quinta edizione rappresenta un testamento alla mia incrollabile passione su questo argomento, il progresso che abbiamo realizzato accrescendo la conoscenza nella disciplina, e il sostegno che questo progetto ha ricevuto da molte persone.

Sono grata alla responsabile del progetto Lipincott Williams & Wilkins, Helen Kogut, che conoscendo i miei programmi e impegni, ha pianificato in anticipo, ha seguito i progressi, ha stimolato, ha rispettato le mie priorità professionali e ha riconosciuto che gli imprevisti accadono. La sua pazienza e il suo incoraggiamento hanno reso possibile completare e pubblicare questa quinta edizione.

Ciò che ha reso questo progetto più piacevole nonostante il tempo impegnato e la sua intensità è la collaborazione che ho sviluppato con Maria Marconi, la quale ha curato il lavoro di copisteria e di organizzazione dall'inizio alla fine. Osservare il suo entusiasmo e il suo impegno alla qualità del progetto, la sua passione ad apprendere nuove abilità e il suo orgoglio nel progetto al compimento di ciascuna fase, ha accresciuto in modo straordinario il piacere che entrambe abbiamo ricavato nel completarlo. A lei rivolgo di cuore la mia gratitudine per il suo impegno e la mia ammirazione per la sua professionalità e per la qualità del suo lavoro.

Inoltre mostro la mia più profonda riconoscenza ai membri della presidenza universitaria, che mi hanno concesso del tempo da dedicare a questo progetto. Le mie responsabilità in quanto preside sono state ben gestite e i molti altri progetti nella nostra agenda sono stati completati in modo efficace, efficiente e nei tempi previsti. Lo attribuisco a un gruppo ottimamente funzionante, produttivo, efficace e impegnato, che comprende Caroline Glickman e Lucia DiNapoli, sotto la direzione

di Ann Marie Franco. Sono a loro debitrice per la loro competenza, per la premura e per uno straordinario senso dell'umorismo.

Continuo a essere ispirata dalla misura in cui è progredita la nostra disciplina nonostante le molte barriere e gli ostacoli che hanno affrontato i suoi membri a causa di ingiustizie di genere, professionali e dettate dalla politica. La determinazione, l'orgoglio e l'impegno su larga scala degli infermieri si sono riflessi sulle molte discepole le quali hanno stimolato il mio pensiero mentre studenti o giovani universitari, poi diventati noti studiosi, hanno esteso e ampliato i miei orizzonti. Sono sempre rimasta sbalordita da queste discepole di ogni parte del mondo che continuano a essere nella mia vita. Loro, insieme a molti studenti e universitari, che si sono presi il tempo per leggere cosa scrivo, sia per ampliarlo sia per discuterne in merito, continuano a influenzare e modellare le idee presentate in ciascuna nuova edizione. La mia vita professionale, accademica e personale continua a essere rinforzata, rinnovata e arricchita da ciascuna di queste interazioni.

Il mio compagno di vita, il dottor Mahmoud Meleis, non sa se provare orgoglio per tutto ciò che faccio o augurarsi che rallenti un po' per goderci un po' più tempo insieme in questa fase della nostra vita. Nonostante il mio tempo occupato sia in contrasto con quello libero, il suo sostegno non vacilla mai, i suoi consigli sono sempre autentici, la sua voce penetrante e la sua dedizione alla nostra famiglia è emulata dai nostri figli, Waleed e Sherief, che ora stanno tirando su le loro famiglie. Tutti loro si occupano delle fondamenta della famiglia, ciò che più ispira.

Sono grata a tutti per il vostro sostegno.

A.I.M.



# PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA

Ci sono domande che non chiedono risposte. Sono, per lo più, domande di conoscenza. Le risposte avrebbero solo lo scopo di ottenere una momentanea soddisfazione ma non sarebbero in grado di dire *nulla di nuovo sul mondo*<sup>1</sup>. Queste domande chiedono invero di essere semplicemente di-spiegate, de-codificate, comprese.

La domanda di conoscenza fondante la disciplina infermieristica è quindi tanto semplice quanto azzardata: cosa è l'assistenza infermieristica? A tale interrogativo è rivolta tutta l'attenzione delle comunità scientifiche infermieristiche sin dagli albori della ricerca teorica e teoretica.

Cosa è l'assistenza infermieristica? È questa la *questio* che guida la consolidata ricerca di A.I. Meleis. E così, la domanda, proprio nel suo dispiegarsi, apre nuove fasciose domande: perché esiste l'assistenza infermieristica? Come si è evoluta e sviluppata la sua conoscenza? Come diviene nelle dimensioni spazio-temporali? Quale rapporto intercorre tra i concetti teoretici disciplinari e le evoluzioni teoriche dell'assistenza infermieristica? e così via.

Insomma, questo è un libro di domande.

In tempi come questi, nei quali sembra urgere solo il *come, dove e quando* (il sapere procedurale) a scapito del *cosa e perché*, la traduzione del libro fondamentale di Meleis appare più che opportuna poiché: "Il problema che oggi sembra essere il più scottante, il più decisivo di tutti, la domanda che dovrebbe porre a se stesso ed anche agli altri. La domanda circa la possibilità che l'uomo esista senza decadere in una condizione infraumana, se l'uomo si consegna soltanto all'attività dalla quale deriva un guadagno immediato e se la conoscenza dev'essere misurata e sottomessa al suo potere di incrementare il progresso tecnico"<sup>3</sup>

La teoretica infermieristica viene sia prima che dopo la costruzione teorica infermieristica. Dapprima essa pone le basi di senso per una costruzione disciplinare ontologicamente coerente e antropologicamente correlata; dappoi essa associa e orienta le teorie infermieristiche verso lo Scopo disciplinare perché l'uomo non divenga infraumano. L'autrice è certamente il più originale studioso di teoretica infermieristica statunitense seppur nota anche per le sue rappresentazioni concettuali dell'assistenza infermieristica.

Il libro, di vocazione didattica, accompagna il lettore in plurimi percorsi tra loro distinti e integrati.

Anzitutto un percorso di inquadramento teoretico disciplinare: Meleis traccia l'albero della conoscenza disciplinare al fine di contemplare in visione di insieme tutti gli aspetti in approccio deduttivo e in approccio induttivo. La capacità di decidere quali azioni di assistenza infermieristica svolgere tanto quanto la concezione ontologica della dignità umana sono parte del medesimo albero disciplinare sul quale a tratti si sale e a tratti si discende.

In secondo luogo, l'autrice accompagna il lettore in un cammino temporalmente affascinante. Attraverso le pietre miliari dello sviluppo dell'assistenza infermieristica, Meleis descrive il cammino dell'evoluzione del sapere professionale dagli albori a oggi.

La conoscenza si sviluppa, in via principale, attraverso tre modalità prevalenti: evoluzione per accumulo, evoluzione per rivoluzione, evoluzione accidentale scettica.<sup>4</sup>

La storia della conoscenza infermieristica, nei cinque stadi tracciati dall'autrice, esplora tutti e tre gli atteggiamenti. Il cammino muove dalla linea di passaggio tra il sapere culturale e il sapere proto-disciplinare per poi snodarsi ai tempi attuali nella ricerca filosofica del contributo che la disciplina infermieristica può dare al vivere umano.

Il terzo percorso si circoscrive attorno a meccanismi di classificazione epistemologica delle teorie: esiste anche nella scienza, e soprattutto nelle scienze di origine culturale, un modo diverso di sentire (*feeling*) e di vivere la conoscenza stessa all'interno delle diverse comunità scientifiche. Sono le tradizioni scientifiche, le scuole di pensiero, i paradigmi prevalenti. Meleis offre al lettore le cornici entro cui inserire i quadri teorici chiamati a rappresentare l'assistenza infermieristica.

L'edizione italiana del libro, da lungo tempo attesa, offre l'occasione a ciascuno di porsi in atteggiamento dinamico ed evolutivo verso il sapere disciplinare.

Esso aiuta a risentire le nostre antiche radici e orientare la propria identità.

Oggi più che mai siamo chiamati a vivere contemporaneamente nel prima, nell'adesso e nel futuro.

<sup>1</sup> *Dire nulla di nuovo sul mondo* è l'espressione riferita da Emmanuel Kant a proposito della definizione di tautologia: Cfr. *Critica alla ragion pura*, Laterza, 2005

<sup>2</sup> The nature of...

<sup>3</sup> M. Zambrano, *L'aula* in *Per l'amore e per la Libertà*, Marietti, Genova, 2008

<sup>4</sup> Si vedano i lavori di K. Popper, I. Lakatos, T. Kuhn e P. Feyerabend

L'assistenza infermieristica **prima** di essere comportamento è attesa. È l'idea, insita in ciascuno di noi, che l'uomo è animale eccentrico<sup>5</sup> e che realizza il proprio dinamismo nel vivere solo nella relazione con l'altro, nell'antico movimento dello stare accanto e del lasciare che l'altro ci stia accanto.

L'assistenza infermieristica è attesa che definisce la tensione esistente tra il bisogno di aiuto (bisogno di assistenza infermieristica) e la ricerca di possibili risposte, ancorché in potenza.

È altresì attesa poiché si manifesta, e sempre più nel vivere occidentale moderno, come ponte di congiunzione tra la persona e il mondo attorno, alla ricerca di equilibrio mai raggiunto nel "divenire".

L'attesa della realizzazione dell'assistenza infermieristica, il *già e il non ancora*, si realizza nella sospensione estatica e immanente della relazione tra l'infermiere e la persona presa in carico.

È questa la dinamica chiamata a legare oggetto-metodo-scopo disciplinare; è questa la lettura epistemologica, di scuola americana di Meleis.

Proprio nella prescrittività dell'assistenza infermieristica si realizza la trascendenza del possibile.

Il principio di prescrittività definisce quelle discipline che si pongono l'obiettivo non solo di descrivere un fenomeno o di porlo a confronto con un ideale di perfezione ma che ambiscono a intervenire nella realtà per aiutare l'*homo viator* a procedere dentro il proprio cammino di perfettibilità.

Attraverso ogni tecnica di evidenza scientifica applicata, mediante la pianificazione scientifica dell'assistenza infermieristica, attraverso la misurazione disciplinare e scientifica, non raggiungiamo semplici risultati professionali ma apriamo l'universo della possibilità di perfettibilità dell'altro e, come si vedrà tra poco, di noi stessi.

Una mano che tocca, non esaurisce la sua funzione nel tocco, ma apre nuovi significati, che hanno intenzionalità e percezione a volte positiva – ad esempio una carezza – o negativa – come nel caso di uno schiaffo.

La disciplina infermieristica, esaurita l'attesa, si realizza nell'*hic et nunc*, attraverso il gesto.

È l'**adesso**, l'oggi, l'azione.

Il gesto non è un'azione. È qualcosa di più e di diverso.

In ambito infermieristico, il gesto assume valore teorico di guida, indirizzo, senso e relazione.

Il mondo occidentale ha da tempo dimenticato quanto il gesto possa dire e dare; l'inserimento dei gesti all'interno del panorama teorico completa l'essenza dell'essere infermiere.

Il gesto è *luogo di senso* sia per chi lo effettua sia per chi lo riceve.

I gesti di assistenza infermieristica dicono la dignità della persona di cui ci prendiamo cura, e danno significato al concetto di alterità.

Ma, come intravede Meleis, il gesto è anche elemento teorico.

Se il pensiero, per richiamare una vecchia e semplice classificazione degli empiristi logici, rimane maggiormente racchiuso nella *struttura concettuale* della disciplina infermieristica il gesto è racchiuso nella *struttura sintattica*.

Esso muta maggiormente rispetto al pensiero legandosi alle condizioni di contesto e alla individualità assoluta della persona presa in carico; esso raccoglie le informazioni necessarie all'inquadramento diagnostico infermieristico; esso rende evidente nell'eterno oggi il sistema teorico che l'infermiere va realizzando; esso permette la personalizzazione dell'assistenza infermieristica; esso contribuisce, di sostanza, al raggiungimento dello scopo disciplinare.

Il gesto non è un semplice strumento ma un linguaggio, nel suo profondo significato ontologico ed epistemologico.

Il gesto è profondamente inserito nel pensiero disciplinare e un costrutto teorico che fa fatica a contenere la gestualità infermieristica, o che non riesce a cogliere il significato nei gesti di colui che contempla, non è un vero costrutto teorico ma un esercizio intellettualistico.

Il gesto, può parzialmente essere misurato attraverso le azioni che in parte lo compongono pur non esaurendolo.

La misurazione della prassi professionale garantisce che si decidano e si compiano i gesti che aprono ai significati reconditi e di senso.

"L'essenza dell'Esserci consiste nella sua esistenza", afferma Heidegger<sup>6</sup>

L'esserci è sempre in vista di qualcosa da essere e pertanto è sempre "avanti a sé". L'esserci è in rapporto con il possibile nel modo dell'anticipazione e del precorrere le sue possibilità. L'esserci è sempre in attesa della realizzazione delle sue possibilità.

Assistere è Esserci. Assistenza infermieristica è scienza che permette all'Esserci di aprirsi al futuro ed evolvere. Creare con l'altro e per l'altro "uno spazio propriamente umano, o meglio umanizzato, una creazione che è parte della creazione propriamente umana"<sup>7</sup>

Il gesto infermieristico apre a un nuovo e straordinario risultato, che si realizza in possibilità di trascendenza anche quando il gesto non sussiste più ed è esaurito.

Il gesto permane nel **dopo**.

<sup>5</sup> Che trova il proprio centro di senso al di fuori di sé

<sup>6</sup> M Heidegger, *Essere e tempo*, (1927) 2011, Mondadori

<sup>7</sup> M.Zambrano, *La vita nelle Aule* in Per l'amore e per la Libertà, Marietti, Genova, 2008

Attraverso il gesto, composto anche dalla più banale azione infermieristica, celebriamo che “la persona umana costituisce non solo il valore più alto, ma la finalità stessa della storia”<sup>8</sup>.

Così va letto lo *Stadio delle Filosofie*, tracciato nel libro da Meleis.

Il gesto cambia le due parti che lo hanno vissuto, e per sempre.

Il cambiamento, se nasce da una valorizzazione della dignità, rende sia l'infermiere che il destinatario, nuovi uomini, più consapevoli di sé e del loro essere nel mondo.

“L'uomo è una creatura impari, il cui essere vero è affidato al futuro, nel suo farsi. Esiste un lavoro ancora più inesorabile che il guadagnarsi il pane: è il lavoro del guadagnarsi l'essere, attraverso la vita, attraverso la storia”<sup>9</sup>

La disciplina infermieristica è forse oggi il corpus conoscitivo più in linea con l'evoluzione antropologica del mondo occidentale. Attraverso un gesto assistenziale si può aprire o negare un percorso di senso e contribuire a salvare “l'umano”, così messo a dura prova nel vivere comunitario attuale.

Ecco perché Meleis definisce la lettura e lo studio del suo libro un *viaggio*.

Un viaggio che deve essere voluto, preparato e percorso.

Perché “l'umano” ci fa viaggiatori appassionati e compagni di cammino, sia che siamo infermieri o persone assistite.

Edoardo Manzoni  
*Università degli Studi di Milano-Bicocca*  
Maggio 2013

<sup>8</sup> M. Zambrano, *Persona e democrazia*, Mondadori, Milano, 2000

<sup>9</sup> M. Zambrano, *Della necessità e della speranza* in *Per l'amore e per la Libertà*, Marietti, Genova, 2008